

# C'è saltato il Saltino!

**Le straordinarie condizioni climatiche dello scorso dicembre hanno fatto rinviare il classico appuntamento.**

Testo di Maurizio Marini, Segretario dell'IDéeSse Club.

Di fronte al freddo siberiano che ha letteralmente congelato l'Italia nello scorso dicembre, anche i più convinti assertori del "Raduno ad ogni costo" hanno dovuto cedere all'evidenza: l'incontro al Saltino non era "climaticamente" possibile. Ovviamente l'appuntamento è soltanto rinviato a febbraio: non è la prima volta in effetti che il gelo ci costringe a posticipare il "Saltino". Il programma è stato ridotto alla sola giornata di domenica, la data prescelta è il 10 febbraio prossimo. Il freddo ha garantito la sua presenza comunque.

Una nota a parte meritano i prodi, gli eroi, gli irriducibili

che, sprezzanti del pericoloso gelo, dell'insidioso "freddo bussonese toscano d'altura", dei miraggi causati dal candore della neve, del rischio di congelamento del congiuntore-disgiuntore, hanno deciso di vedersi ugualmente al Saltino, a cavallo delle loro Citroën idropneumatiche.

Da loro aspettiamo un resoconto dell'incontro che entusiasticamente pubblicheremo su queste pagine.

Quindi, non appena l'equipe della Findus li avrà scongelati, sono invitati a prendere penna e calamaio e raccontare la loro freddolosa giornata radunistica.



**A GRANDE RICHIESTA**

**SI REPLICA!**

## "Ultimo Saltino a Vallombrosa" XIII Incontro Sociale, 10 febbraio 2002 APERTO A TUTTI I MODELLI DI AUTO STORICHE CITROËN

Domenica 10 febbraio 2002, ore 10,00/11,30 - VALICO DELLA CONSUMA (FI/AR): parcheggio antistante lo "Chalet il Valico": ritrovo ed iscrizione dei partecipanti, piccola colazione con torta rustica e caffè  
ore 11,30 - trasferimento al SALTINO  
ore 12/13 - esposizione delle vetture sul piazzale Roma  
ore 13 - PRANZO al ristorante "GIACOMO": antipasti alla Giacomo, ribollita, ravioli della casa, polenta con ragù e/o funghi, grigliata mista, contorni, torta della nonna, bevande, caffè, digestivo. Consegna ai partecipanti della bottiglia IDéeSse, omaggio alle Signore. Ai Soci e capoequipaggi omaggio del Calendario Citroën 2002 dedicato alla SM. ASSEGNAZIONE COPPE DEL PRESIDENTE PER L'ANNO 2001

ISTRUZIONI PER L'USO:

Per partecipare all'Incontro prenotare in ogni caso entro mercoledì 6 febbraio: 0521623000 Cotti - ore 18/20-21/22 - 0574710128 Giovannelli - ore 21/22, 055443761 Cerreti - ore 21/22 da lunedì a venerdì

ISCRIZIONE PER LA DOMENICA: 25 euro.

Telefono del Ristorante "GIACOMO" al Saltino: 055862185 - 0558695612  
Telefoni "AIUTAMI A TROVARVI": 0330-615359 / 0335-8434675 / 339-3021606

COME SI GIUNGE A PONTASSIEVE, via Autostrada del Sole:

1 - per chi giunge da Nord: uscita FIRENZE SUD  
2 - per chi giunge da SUD: uscita INCISA, seguire poi le indicazioni per PONTASSIEVE, RUFINA, DICOMANO. Lungo la SS. n° 67 "forlivese"

COME SI GIUNGE AL SALTINO, via Autostrada del Sole:

1 - per chi giunge da Nord: uscita FIRENZE SUD  
2 - per chi giunge da SUD: uscita INCISA  
seguire poi le indicazioni per PONTASSIEVE e poi REGGELLO, VALLOMBROSA

# «Porquoi Pas»

**Riceviamo e pubblichiamo una cronaca di viaggio attraverso la Francia a bordo della propria Ds. Uno spunto per tutti.**

Cronaca di Alessandro Marotto, Socio dell'IDéeSse Club

La bozza di itinerario francese, era stata partorita in occasione delle festività Pasquali, sia come ferie eno-culturali-gastro-nomiche, sia perché da tempo martellavo con insistenza quel chiodo fisso che era di portare in patria la mia Signora DS. Le cullanti colline della Borgogna, la valle della Loira, i leggendari castelli in essa riflessi, le affascinanti scogliere della Bretagna e della Normandia, erano tutte immagini che affioravano e si accavallavano e si incastravano senza sosta e reale concretezza nella mia mente. Mancava un punto fermo, un protagonista. E così ho cominciato a battere in profondità quel chiodo che avevo in testa, per fissare le immagini della natura francese che mi balenavano innanzi... e ho battuto su quel punto fermo fino a trovare anche un protagonista. Sono andato subito da lei e ci siamo guardati in faccia, non ci siamo detti niente, ma ci siamo guardati a lungo negli occhi ... poi siamo partiti.

**07.04.2001**

Ore 8.15, un quarto d'ora di ritardo sulla tabella di marcia, ma l'entusiasmo azzerò le preoccupazioni e ci fa sorridere

ugualmente sotto un cielo grigio e piovoso che non ci augura il buon viaggio.

Le mappe erano tracciate, il serbatoio non chiedeva altro ed il DS ruggiva con troppa enfasi tra le strade di raccordo periferico. Uno sguardo al contachilometri, 35.561, ingresso Vicenza-Ovest, direzione Milano, fari accesi e tempo incalzato, ma non troppo per farci perdere l'eccessiva dose di buon umore che ci portavamo da pochi Km.

Aumento la velocità dei tergicristalli, costante sui 110 Km/h, ci facciamo cullare dall'eccessivo comfort della vettura che ignara del maltempo mantiene la rotta. A Brescia si vuole evitare il traffico di Milano e svoltiamo per Piacenza. Il fido compagno di viaggio Andrea, strada facendo traccia in dettaglio l'itinerario. Lasciamo alle nostre spalle prima Alessandria e poi Asti e fino a Torino è una passeggiata.

La pioggia non ci molla neanche dopo Torino, ma se il maltempo ci stava sfidando... allora aveva già perso la sua battaglia. Breve sosta ad un autogrill prima del confine, riforniamo il DS e la Dea bianca riparte sotto una pioggia che si sta ritirando sconfitta sopra un cielo che

muta colore. Si scorgono sprazzi di montagne innevate attraverso gli squarci di nuvole grigie che ci danno tregua, rallentiamo leggermente la marcia e ci godiamo il panorama che si apre dietro il sipario.

Passiamo il confine e subito il casello del pedaggio per il Frejus: 61.000 E.

Attraversiamo i 13 Km di tunnel che ci separano dalla Francia e d'istinto riaffiorano nella mente le immagini delle verdi colline della Borgogna e le rilassanti visioni della natura... ma all'uscita del tunnel una tempesta di neve ci dà il benvenuto. Veniamo colti alla sprovvista e sfuma subito l'illusione del tempo sconfitto. Seguiamo lentamente per Chambery, la strada per un pezzo è tutta in discesa, la neve adesso è pioggia e più si scende più il tempo tende a migliorare... speriamo sia la volta buona.

Andrea mi dà il cambio alla guida e facciamo il nostro ingresso a Chambery, dove sembra impossibile ma veniamo nuovamente accolti da una pioggia fortissima battente e violentissima... anzi grandina. Riprendo in mano le redini del DS. Ho pensato che stavamo pagando una punizione per qualche cosa che avevamo

commesso. Impotenti in terra straniera seguiamo timidamente le indicazioni. Ci perdiamo subito, c'era traffico ed eravamo imbottigliati in un flusso automobilistico che non ci permetteva una sosta riflessiva al ciglio della strada. Ci divincoliamo dal traffico imboccando una stradina in cui il DS ci passa appena. Un vicolo strettissimo e procedo a passo d'uomo, c'è un cartello ma non sappiamo che cosa voglia dire. Lentamente dopo 20 - 30 mt scavalchiamo dei binari che attraversano la strada. E' tutto stretto e alto e buio, le facciate della casa incutono paura e castigo su quel vicolo morto. Per lo meno ha smesso di grandinare e quando arriviamo ad un bivio, d'istinto si gira a sinistra.

Ritroviamo la strada principale e seguiamo il cartello "toutes le directiones", ci districchiamo dal centro passando oltre un tamponamento causato dalla grandine, prendiamo la strada per Bourge...

Entriamo nella regione della Borgogna, anch'essa bagnata dal recente temporale, ma sorridente e piena di colori al nostro arrivo. La DS dipinge le panoramiche strade attraverso

le rilassanti verdi colline. All'improvviso è tutto quieto mentre il sole timido del tardo pomeriggio ci rivolge per la prima volta un mite benvenuto. Ci facciamo cullare da pacifici sali-scendi e da lunghi rettilinei che rendono la guida piacevole e coinvolgente... anzi entusiasmante. Orizzonti calmi e distensivi soddisfano le nostre aspettative. Abbassiamo la velocità di crociera e mi sembra che tutte le canzoni che stiamo ascoltando si adattino a quei suoni di colori che ci avvolgono. Eravamo entrati troppo all'improvviso nel clima naturale e dipinto di incanti della bella Borgogna, troppo impreparati e naturalmente tesi dall'improvviso temporale di grandine. Ed il meritato rilassamento d'obbligo, che ci stava regalando la Borgogna, ci faceva esaltare le caratteristiche di questa magica terra e apprezzavamo in tutto e per tutto le immagini che sfumavano e ricomparivano nel teatro di giochi di luce opaca che il sole del tramonto illuminava.

Continuiamo la passeggiata per Macon, non prima di aver rifornito la DS che si sta comportando nel migliore dei modi. Ne sono orgoglioso.

La sera, nei pressi di Macon, ci





concediamo una buona tavola per saggiare il menù du jour e l'ottimo vino locale. Rifocillati, dobbiamo concludere la tabella di marcia giornaliera, e la DS ci stava aspettando per ripartire e percorrere ancora una cinquantina di Km, per raggiungere Taizè, dove si era deciso di passare la notte. Passiamo Macon e manco a dirlo comincia a piovere, la strada buia ...non ci vedo niente...le indicazioni scarseggiano ma passiamo Cluny, e avanti...poi un cartello: Taizè. Siamo arrivati.

Taizè era una tappa a cui tenevo molto in questo viaggio perché...A Taizè c'è una comunità di frati, costruita dal più anziano di loro, Frère Roger, all'inizio degli anni quaranta come reazione agli orrori della seconda guerra mondiale, riunendo da sempre giovani di tutte le nazionalità, culture, origini e tradizioni religiose. Ne avevo sentito parlare molto da persone che erano state ospitate e che insieme a migliaia di giovani avevano condiviso esperienze meravigliose nei periodi estivi. E non erano semplici frasi fatte quelle che mi erano state descritte, ma entusiasmanti esperienze di vita comu-

nitaria accanto a persone disponibili e solidali.

Questo prototipo di paradiso terrestre indiscutibilmente affascinava i miei pensieri, e che oltretutto erano alimentati dai continui racconti di Andrea che era già stato nella comunità di Taizè.

L'idea che mi ero costruito nell'opinione, è stata ampiamente soddisfatta al mio arrivo. I ragazzi, c'erano tanti ragazzi dappertutto, che camminavano, che ridevano e che cantavano e c'era una strana luce tutt'intorno e c'era freddo e una leggera pioggia e...Ma non era solo questo, era un qualche cosa di diverso, come una Babele Buona sorridente e disponibile. E poi la chiesa, dove non ci sono sedie, dove ci si toglie le scarpe e si prega seduti per terra sulla moquette, ed è tutto così accogliente e buono, ed è pace e riflessione, e sono candele accese e luce di preghiera e colori soffusi e caldi e lenti...Un luogo mistico di contemplazione religiosa.

**08.04.2001**

La notte in tenda a Taizè è ventosa e fredda. E' domenica e

andiamo a messa. Ripartiamo verso mezzogiorno. Lasciamo alle nostre spalle la straordinaria comunità che, purtroppo, solo per una notte ci ha ospitato. Il nostro viaggio continua e la DS ricomincia a percorrere le strade solitarie della Borgogna in fiore. Oggi non piove e per le strade non c'è nessuno, anche se abbiamo volutamente deciso di battere le strade meno trafficate possibili per raggiungere Beaune. Beaune è la capitale vinicola della Borgogna, nonché un'accogliente cittadina storica medioevale, attualmente preda di turisti devoti di Bacco. Pranziamo assaggiando un piatto tipico della Regione, accompagnato da un ottimo Grand Crus. L'importanza della città di Beaune è dovuta al famoso "Hotel-Dieu", considerato l'ospedale più bello del mondo, capolavoro del gotico fiammeggiante, nonché emblema di tutta la regione. L'ospedale risale al 1443 e si manterrà grazie ad una rendita annuale fornita dai vicini vigneti, incanta per il superbo tetto policromo su cui si innalzano abbaini, guglie e pinnacoli.

La rilassante tappa, confesso, che ci fa perdere il senso del

tempo, ma la DS è là che ci aspetta, parcheggiata all'ombra di un albero.

Ritorniamo a penetrare la Borgogna del pomeriggio soleggiato, per scoprire le colline ed i vigneti di oggi che ricoprono le terre dell'antico passato. Ovunque indicazioni con nomi di aziende per la degustazione dei vini, cartelli ai lati della strada che ti facevano avventurare per strade polverose. E' tutto meraviglioso, i colori e le luci, tanto che i Km vengono digeriti dal DS in grandissima forma.

Ci stiamo dirigendo verso la valle della Loira, ed il nostro singolare itinerario stradale anti-turistico, ovviamente ci fa perdere la strada più di qualche volta. A fine giornata l'abbuffata di Km non viene digerita solamente da noi due viaggiatori, mentre la DS sembra avere ancora un po' di fame. Campeggiamo un po' abusivamente in un paese disperso: Vailly. Siamo nel cuore della Francia, solo nel pomeriggio abbiamo fatto un buon 400 Km e siamo stanchi.

**09.04.2001**

Il mattino ci ridesta con un clas-

sico cielo plumbeo grigio di pioggia imminente. Lasciamo il campeggio improvvisato e procediamo verso la valle della Loira, con la DS che procede incurante della pioggia battente che ci investe. Seguiamo per Tours ed è evidente lo sfumare del paesaggio della Borgogna che si decolora nell'avanzare del viaggio.

Ignara del nostro faticoso giungere, la Loira scorre maestosa, marrone, sporca, grande e profonda. E la attraversiamo con silenzioso riguardo e con muto entusiasmo gonfia di troppa pioggia difficile da smaltire.

Ufficialmente entrati nella valle della Loira, facciamo la prima tappa al castello di Chambord. Iniziato nel 1519, si ispira all'architettura italiana, al centro del corpo centrale si innalza il famoso scalone a doppia elica. Essendo costruito da due spirali avvolte attorno ad un nucleo centrale cavo, da una delle rampe si può scorgere chiunque percorra l'altra senza incrociarsi mai. L'opera è attribuita a Leonardo da Vinci. E poi gli appartamenti di Luigi XIV, la cappella, l'alloggio di Francesco I, e i musei e gli arazzi e le decorazioni, fino ad uscire nel parco chiuso più





grande d'Europa. 31 Km di mura ininterrotte di recinzione per una tenuta di 5.440 ettari. Proseguiamo l'itinerario con il castello di Chaumont, più piccolo del primo e quindi meno dispersivo, ma con una storia molto travagliata. L'imponente costruzione si affaccia sulla Loira dal 1465. Anche qui la disgustante troppa ricchezza (anche se più sobria del castello di Chambord), è presente in ogni parte del castello: nel grande salone, nella sala da biliardo, nella biblioteca, nella sala da pranzo, nelle stanze da letto e nella sala del consiglio, nonché nella stanza di Caterina de' Medici. Il parco è veramente degno di riguardo. Un parco ornamentale e paesaggistico progettato a suo tempo con stile all'inglese, caratterizzato da un rilievo dolcemente ondulato, prati cinti e da viali curvilinei, alberi sparsi o raggruppati in boschetti. Dal 1992 il giardino ospita, dalla metà di giugno alla metà d'ottobre il "Festival internazionale dei giardini", manifestazione annuale destinata a presentare i migliori paesaggisti contemporanei. Continuiamo a risalire la Loira e non c'è il tempo materiale per fermarsi ad ogni castello indicato sulla carta e ci accontentiamo di vederne alcuni attraverso i finestrini del Citroën. I castelli della Loira sono veramente tantissimi, molti sono indicati nelle classiche tavole turistiche, ma strada facendo,

si incontrano altrettanti castelli che non sono citati nelle mappe e che essendo fuori da un itinerario di massima non destano interesse. Comprensibile, visto che molti castelli si assomigliano tra loro ed essendo tanti la selezione è indispensabile.

Abbiamo tempo, nel pomeriggio, di perderci nel centro di Tours ma riusciamo ugualmente ad arrivare ad Azay prima che il sole abbandoni la giornata. Il castello, vista l'ora, è già chiuso al pubblico, ma rimaniamo ugualmente a contemplarlo nella quiete del quadro in cui siamo personaggi e nella bellissima luce di sfondo che ci dipinge. E sono queste visioni che appagano la giornata che volge al termine e cancellano l'accumulo della stanchezza odierna.

Il campeggio di Azay è bellissimo e non c'è nessuno. Nessun cliente, niente camper o roulotte parcheggiate, neanche una tenda piantata e nessun dipendente alla reception. La sbarra del camping è alzata e lentamente entriamo sperando di trovare qualche anima per chiedere informazioni. Ci guardiamo attorno in quella desolazione così ben curata e ordinata, l'erba tagliata, le siepi ordinate a dividere le piazzole e tutto pulito, non una carta per terra, niente. Troviamo fortunatamente una signora, e ci dice che se volevamo accam-

parci per una notte non c'era nessun problema e che se al mattino trovavamo qualcuno alla reception pagavamo il soggiorno, altrimenti ce ne potevamo andare senza problemi. La sera ceniamo ad Azay, un'omelette ed un buon vino bianco. Il caffè lo prendiamo però nella tranquillità del campeggio solitario, con quello che era il nostro bagaglio indispensabile: fornello da campo e moka. E sorseggiamo così il nostro caffè, allietati dallo spettacolo della luna piena che in veloce processione conclude la giornata.

**10.04.2001**

Curiosa visita del mattino. Alle 8.00 fanno ingresso nel campeggio tre simpatici muratori. Ci salutano tranquillamente, quasi contenti e mi pare di capire che facciano i complimenti alla DS. Ci girano attorno, la guardano dentro, si dicono qualche cosa e poi cominciano a lavorare. Nel frattempo ripieghiamo la tenda, il sacco a pelo ed i materassini e ripartiamo. Alla partenza si sbracciano di saluti. Mi spiace non conoscere il francese, avrei fatto volentieri quattro chiacchiere. Alla reception non c'è nessuno e tiriamo via dritti. Torniamo al castello della sera prima, ed oggi sembra diverso. Non entriamo e ripartiamo con sulla bocca la promessa di vedere l'Oceano entro sera.

Avevamo attraversato quasi tutta la Francia trasversalmente, i castelli della Loira si ripetevano costantemente lungo il tragitto. La ricchezza che trapelava dai castelli aleggiava nella valle con aria pesante. La loro perfezione cominciava a stancare, la nauseante troppa ricchezza era pedante e monotona. Forse accecati dal desiderio delle coste della Bretagna e dall'Oceano, desiderio panoramico opposto all'abuso di ricchezza, oltrepassavamo incuranti le indicazioni dei castelli ancora ci venivano proposti.

Finalmente entriamo nella regione della Bretagna, ci districiamo da Nantes e attraversiamo lo straordinario ponte che attraversa la foce della Loira. L'immagine all'orizzonte dell'Oceano che si espande, la Loira che finisce, dall'alto del ponte è tutto questo che si vede.

Da ora in poi il nostro itinerario diventa a senso unico con tappe obbligatorie, indiscutibili ed improrogabili. Siamo dall'altra parte della Francia, più in là non si può andare...cominciamo a salire. Accompagnati dal riflesso del sole nell'Oceano, arriviamo a Carnac. In estate dovrebbe essere una commercialissima meta turistica, idea alimentata dall'eccessiva presenza accalcata di tantissimi negozi e bar e gelaterie e ris-

toranti e campeggi e alberghi e sale giochi...sembrava di essere nelle coste adriatiche. Vediamo di allontanarci subito e velocemente da una simile situazione commerciale e cerchiamo un campeggio isolato, economico e lontano dal centro. Carnac è una città storicamente e culturalmente molto importante, ricca di quelle indicazioni megalitiche innalzate da tribù bretoni circa 25 secoli a.C.. Questi monumenti si distinguono in "menhir", spuntoni di roccia rozzamente squadrati, piantati verticalmente e allineati in lunghe file, e "dolmen", pietre basse ricoperte da lastroni, specie di cappelle funerarie.

**11.04.2001**

Il sole del mattino mette allegria. Il meritato riposo notturno invoglia la partenza e le ambite mete da toccare. Ripiegare la tenda sta diventando un abitudine.

Ripartiamo lentamente con il sole tiepido che accompagna la piacevole visione dei "menhir", visione piena di curiosa storia e di domande irrisolte... "e se questi antenati ci avessero preso solo per il culo?" dico come battuta, "e se fosse veramente così!" mi risponde Andrea...ma a noi per ora interessa solamente proseguire per la nostra strada. La DS impegnata sull'asfalto procede incurante, e i già 2000 km percor-

si... "ma chi se ne frega" la sento ruggire dal motore... e allora via!!.

Siamo nel cuore della Bretagna. La leggenda di questi posti fa nomi illustri come Mago Merlino e quindi i cavalieri della tavola rotonda. Paesaggi rilassanti, attraversati da strade umili, nascoste ed indispensabili, in simbiosi con il silenzioso ambiente che ringraziamo per lo spettacolo.

Arriviamo facilmente a Pont Aven. Un incantevole quanto pittoresco borgo. Senza difficoltà riusciamo a capire la sua fama come luogo artistico e d'ispirazione (Gauguin, ebbe qui l'ultima dimora prima di salpare per la Polinesia). Un luogo dove tutto sembra piccolo: il paese delle fiabe che ti immagini bambino, con i personaggi caratteristici e la cordialità delle persone. E tutti i colori di questo mondo sono a Pont Aven. Comprensibili le gallerie d'arte che ad ogni angolo ed in ogni vetrina danno l'indispensabile tocco culturale al paese delle fiabe.

Piacevole la mattinata a Pont Aven, un po' meno il furtivo pasto al sacco prima di continuare. E' un piacere infinito il poter guidare per queste strade la DS, una soddisfazione che ti stampa il sorriso sulle labbra per l'intera giornata.

A Quimper parcheggiamo la DS lungo la strada, una pausa per noi e anche per la DS, neanche il tempo di scendere... che mi si

avvicina un uomo che lascia la macchina parcheggiata in mezzo alla strada e mi comincia a parlare incalzandomi di domande, che cadono nell'incomprensione attraverso il mio sguardo sorpreso. Mi viene vicino, e non ho ancora aperto bocca, ma lui è molto cordiale e sorride e fa segno verso la DS. La prima cosa che penso è che mi sta dicendo che sono in divieto di sosta. Devo dirgli che non siamo francesi... ma lo capisce da solo. Provo a dire che siamo italiani... vicino Venezia, Venice. Pochi risultati, mi guardava con la faccia di chi non ha capito niente, ed io non avevo la frase di riserva per riprovarci. Alla fine sono sicuro di aver capito che non eravamo in divieto di sosta, e che lui a casa aveva due DS, una del '56 e una del '66 e che stava facendo i complimenti. Mi sembra di aver capito poi che non se ne vedono molte in giro di DS e che eravamo stati coraggiosi (coraggiosi sono sicuro di averlo capito) ad arrivare fin qua da Venezia. Ha dato un ultimo sguardo al DS, ci ha salutati e poi se n'è andato. Persona simpatica.

Rimontiamo sulla DS sorridendo del personaggio appena incontrato e percorriamo un pezzo di strada panoramica attraversando il parco naturale. Per continuare a far fede alla nostra promessa di non toccare grossi centri abitati, in questo caso ci dispiace ma lasciamo da una parte Brest. Attraverso il

parco naturale del massiccio Armonico, dove il panorama cambia visibilmente, arriviamo nei pressi di Morlaix, dove subito dopo ci riaffacciamo contenti dalle coste sul mare. Guidiamo lungo la costa fino a Paimpoil, incrociamo una DS azzurra e ci salutiamo. Sono le otto di sera ed è ancora chiaro. Troviamo un campeggio vicino al mare, velocemente montiamo la tenda e poi andiamo a goderci un po' di spiaggia, il sole che tramonta e la marea che si alza.

#### 12.04.01

Al mattino partiamo dall'accogliente campeggio, dopo il consueto caffè, e ci prepariamo per l'ambizioso programma odierno. Proseguiamo lungo la costa che ricama la scogliera, la strada è magnifica e ben asfaltata, la DS in splendida forma sembra ringraziare per lo spettacolo che gli stiamo offrendo. Il panorama è indubbiamente una dei migliori della Bretagna. Lo dimostra Cap Frehel, bellissimo punto panoramico, troppi turisti a seguito, ma il luogo è incantevole ed incredibilmente rilassante e contemplativo. E' bello sedersi sull'alto delle scogliere e guardare il panorama che sfuma con le grida dei gabbiani ed un sole leggero che rende tiepido il soffio del mare. E sono lunghi momenti di silenzio che trasportano i pensieri in alto

fino a cadere nel mare per poi rimbalzare sulle scogliere. Ci ridestiamo lentamente, dispiaciuti di dover lasciare un simile luogo incantato, ma in equilibrio con l'entusiasmo che ci porta avanti.

Il coinvolgente panorama che apre continui nuovi sipari, rallenta il nostro cammino, ma arricchisce. Procediamo alla volta di Mont St. Michel, tanto decantato e pubblicizzato fino ad essere definito la meraviglia dell'Occidente. Incuriositi, ci spingiamo verso la meraviglia dell'Occidente.

La strada è diritta, e il progressivo avvicinarsi al celebre Mont St. Michel, delinea da lontano i baluardi del cristianesimo in un miscuglio di architettura gotica e romanica. Il luogo è trafficato ma è suggestiva la visione di questo sperone di roccia sul quale si trovano un'abbazia e un monastero, che viene circondato periodicamente dalle maree atlantiche al punto di trasformarsi in un'isola. La situazione di marea bassa in cui ci siamo trovati al nostro arrivo, dava l'impressione che fosse un'oasi in mezzo al deserto. Il flusso continuo di turisti, distoglieva un po' questa immagine.

L'imponente costruzione ci spinge fino all'interno... e qui crolla tutto. Le contorte stradine medioevali che si aggrovigliano sono nascoste, inghiottite e maledettamente invase da ristoranti, fast food e negozi di gio-

cattoli e cartoline e magliette e souvenir e odore di fritto e tazze colorate ed alberghi fino ad un ufficio postale per l'immediato imbarco delle cartoline. Un flusso continuo di gente alla bancarelle dei regali e file di turisti in coda per il gelato o per le patate fritte. E tutto questo in un contesto medioevale culturalmente imponente e non valorizzato ma venduto all'anima del commercio.

Scioccato, scosso ed incazzato non ci volevo credere, quello che da fuori, dall'avvicinarsi in auto, sembrava una visione surreale che prendeva forma, all'interno era l'anima dello sfruttamento turistico allo scopo economico-commerciale. Ho guardato Andrea, e sul suo volto l'opinione in comune... ce ne siamo andati. Rammaricati e con "la coda tra le gambe", senza un saluto, abbiamo lasciato Mont St. Michel alle nostre spalle.

La strada è ancora molto lunga, non c'è neanche il tempo per pranzare. La visione dell'Oceano ci abbandona quando entriamo nella penisola del Contentin. Arriviamo a Cherbourg, siamo nel nord della Francia, e la città portuale è grigia e fredda. I cartelli stradali sono scritti in due lingue, probabilmente la seconda è la lingua Normanna.

La meta era Cap de la Hague. Un posto "dimenticato da Dio". Poche case sparse in pietra, il





cielo grigio dell'Oceano, e quel faro come punto di riferimento, conosciuto in tante cartoline. Non c'è nessuno ed è bello. Il luogo è pensieroso e rilassante, il luogo tipico normanno ci piace tantissimo, ma poi abbiamo tanta fame allora ripartiamo.

Arriviamo dopo poco a S. Pierre Eglise, è un paese piccolo legato alle profonde tradizioni marinare, intaccato dal turismo e dallo sfruttamento commerciale. Il paese è molto tranquillo, sono le otto di sera ed è ancora molto chiaro. Parcheggiamo davanti un ristorante-trattoria-bar, l'unico nei dintorni ed entriamo. Indelebili e troppo marcati sui nostri volti i lineamenti stranieri, ma l'accoglienza è calorosa. Ci accomodiamo ad un tavolo vicino al camino, avevamo fame ed eravamo stanchi ... era un dei momenti più belli della giornata.

Mi sia avvicina il gestore del locale, un uomo dai baffi normanni e dalla pancia normanna, simpatico. Cerca il mio sguardo e vuole dire qualche cosa. L'ostacolo della lingua e del dialetto, è difficile da scavalcare, la mia leggera infarinatura francese è inutile. Non riesco a capire quello che mi vuole dire, e vedendo la mia difficoltà, mi fa segno con la mano di aspettare un attimo. Si volta e lo vedo cercare tra uno scaffale. Prende una foto e si volta verso di me facendomela vedere. Era la foto di una DS in

primo piano con il suo ristorante sullo sfondo. Era la sua DS, la foto era in bianco e nero e anche scolorita. L'intesa sfocia di conseguenza. Mangiamo benissimo e beviamo pure.

Finito di mangiare usciamo. Salutiamo questa simpatica persona dal baffo normanno e dalla straordinaria pancia normanna. Ci stringe anche la mano e ci fa gli auguri. Proprio simpatico.

Quando usciamo era buio, e non c'era nessuno nella piazza di questo paese di periferia. Quando si avvicina un uomo. Anziano e con gli occhi rossi. Guarda prima noi e poi la macchina. C'era una fioca luce gialla dei lampioni. Sapeva che eravamo italiani ... il paese è piccolo e la gente mormora... Ci parlava con un inglese personalizzato. Parlava della DS, e diceva che ne sentiva l'odore di questa macchina, poi ha accarezzato la DS e si è portato le dite sulla faccia come per sentirne l'odore di cui diceva. Faceva un po' ridere sto personaggio normanno. Ci ha raccontato una storia: tanti anni fa era andato in Inghilterra a lavorare, e proprio per motivi di lavoro ha dovuto girare, con altre persone, quasi tutta l'Inghilterra. Qui in Inghilterra, con le altre persone che c'erano, c'era anche un interprete italiano con cui ha fatto amicizia.

Così ha detto che è venuto da noi perché eravamo italiani e lui degli italiani aveva un bellissimo ricordo...E in più con un

Citroën. Ha voluto salire in macchina e poter toccare il pedale dell'acceleratore per sentire il canto del motore. Ed era veramente contento di poterlo fare, tendeva l'orecchio per sentirlo tutto sto canto del motore, e poi toccava il volante e la tappezzeria.

Ero contento anch'io di tutto questo ed era bello partecipare ai ricordi di quest'uomo, che ne annusava gli odori. ...Alla fine era talmente contento che voleva offrirci da bere. Purtroppo non abbiamo accettato, era tardi, stanchi e non sapevamo ancora dove andare a dormire. Non si è offeso e non ha neanche insistito, però lo si vedeva che era contento. Quando siamo partiti, si è sbracciato di saluti e anche noi. Abbiamo trovato un campeggio sulla strada, montato la tenda in esperienza e buonanotte.

**13.04.2001**

Al mattino, sempre più presto, smontiamo la tenda e ripartiamo. Oggi niente caffè. Alla reception del campeggio non c'è nessuno, tiriamo dritti. Piove. A St. Vaast-la-Hougue iniziamo la giornata con due briosse, mentre guardiamo le barche del porto in secca. Il tempo è triste, grigio, oggi andiamo sulle coste dello sbarco di Normandia...e non c'è da essere contenti.

Omaha e Utah Beach, teatro del famoso sbarco delle forze alleate. E qui il famoso cimitero

americano di Colleville. Il più grande dell'Ovest della Francia. 9386 soldati americani in un luogo impressionante e commovente. 9386 croci bianche perfettamente disposte in ordine lineare, ognuna con un nome ed una data. C'è tutto silenzio e l'erba è tagliata corta e ben curata, e poi l'inno nazionale Americano. Qualche croce bianca ha dei fiori. E' tutto così imponente e grande e triste. Continuiamo per il lungo mare con le spiagge lunghe e sabbiose e piatte e ci sono dei cartelli che indicano altri nomi di spiagge e monumenti e musei. Noi continuiamo per la nostra strada, più lentamente del solito.

Quando il sole si fa vedere, stiamo arrivando a Deauville. Deauville, Trouville e Honfleur, posti di grande ispirazione pittorica...almeno una volta. Adesso sono un po' dei supermercati turistici. Honfleur invece è molto bella, e qui le ispirazioni pittoriche sono meno velate. All'età di quindici anni Monet incontra Eugène Boudin, originario di Honfleur...durante gli studi a Parigi, Monet conosce i "ragazzi terribili" della pittura: Courbet, Corot, Sisley, Pissaro, Renoir, e li trascino tutti ad Honfleur. Carico di atmosfera il porto antico del 1600 e le case tutte attorno rivestite da piccole piastrelle di ardesia per renderle impermeabili. Tantissime gallerie d'arte, peccato che siano tutte chiuse, sono le 20.00, ...ma va bene

così. Beviamo una birra in una taverna, ce la meritiamo, e ci riposiamo un po'. Oggi pranzo unico, un Kebab di pessima imitazione mangiato alle 16.00, nessuno ha più fame. C'è aria di marinaio normanno a Honfleur. Ho l'immagine del marinaio che sa da pipa con la barba ed i capelli umidi. Così mi immaginavo Honfleur.

Troviamo un campeggio senza tante difficoltà appena fuori Honfleur, il gestore non fa nessun problema...solo una domanda. Domanda se abbiamo intenzione di dormire in tenda. Gli rispondo, oui monsieur, e lui si porta l'indice alla tempia come per dire che sono pazzo, ed io gli rispondo, pas problem monsieur...bon nuit.

**14.04.2001**

Al mattino ci svegliamo prestissimo. La tenda è bianca di brina. Stiamo ancora battendo i denti. Non è stata una bella notte...freddo. Un caffè bollente è improrogabile.

Prima di uscire dal campeggio incontriamo il gestore della sera prima e ci chiede se abbiamo avuto freddo durante la notte. Pas problem monsieur, bon jour, gli rispondiamo. E ripartiamo lentamente con il DS ancora infreddolito. Oggi cominciamo a percorrere la strada del ritorno, ma dobbiamo ancora vedere... il gran finale. Attraversiamo il "pont du Normandie" e andiamo a Etretat. La tanto ambita ultima meta. La

visione che ci ha spinto a compiere il viaggio. A Etretat non si hanno abbastanza occhi per poter vedere, ammirare i tanto decantati miracoli della natura. A Etretat non si ha abbastanza tempo per potersi dire soddisfatti di contemplare una simile meraviglia. E cerchiamo di assorbire la magica atmosfera delle alte scogliere, del silenzio rotto dall'urlo dei gabbiani, del vento che fa freddo alla testa. Ci guardiamo attorno senza fissare niente, troppo coinvolti ed avvolti in uno scenario che ci eravamo solo immaginati. Camminiamo lentamente cercando di non perdere nulla dell'itinerario panoramico e ci fermiamo spesso. Ma maledetto il tempo... maledetti gli orari da rispettare anche quando si è assolti in simili miracoli. Lasciamo a malincuore le scogliere di Etretat e scendiamo a testa bassa, alzando gli occhi qualche volta per vedere se ci siamo persi qualche cosa. E l'ultima grande prova adesso tocca anche alla DS. E' quasi mezzogiorno e i Km da percorrere per il posto dell'ultimo pernottamento sono quasi 700. Ma alla partenza una certa insoddisfazione non aleggia nell'aria... è proprio palpabile. Così non ricominciamo a scendere verso casa, ma continuiamo a salire. Arriviamo a Fécamp. E qui c'è il riassunto completo nelle immagini del senso del nostro viaggio. Le alte scogliere quasi finte a picco sull'Oceano, le spiagge di sassi tondi che seguono le onde che si ritirano

nel mare. E qui è proprio tutto. In un contesto silenzioso, imponente e meraviglioso, il cielo grigio come da copione... non c'è più niente da dire. Cala il sipario ed il DS riparte per il lungo viaggio del ritorno... noi dentro che ci facciamo portare via.

Nel viaggio di ritorno ci fermiamo solo per cenare e per dare un passaggio ad un autostoppista tedesco che stava tornando a casa dalla Spagna.

E' notte quando arriviamo nuovamente a Taizè, il giorno dopo è Pasqua e c'è tantissima gente. Io ed Andrea siamo molto stanchi, il pensiero di trovare un posto per montare la tenda ... proprio non ce la facevo. Così approfittiamo volentieri del comfort del DS che ci offre un sonno degno della sua bellezza.

**15.04.2001**

Oggi è Pasqua. A Taizè c'è grande festa e tanta gente da tutta Europa per l'occasione. Andiamo a Messa, e l'atmosfera è incredibilmente coinvolgente. La chiesa è proprio piena di gente con le candele accese in mano e tutti che pregano e che cantano. La celebrazione è resa ancora più importante dalla consacrazione di un frate.

A Taizè è proprio bello, anche dopo la messa, ma per noi non c'è festa dopo... ripartiamo subito.

La strada è la stessa dell'andata, la percorriamo in scioltezza.

Prima della frontiera con l'Italia incrociamo una DS bianca che traina una roulotte... eccezionale.

Una volta in Italia, si volta pagina. Le indicazioni in italiano, la lira e le persone che ti capiscono quando parli. Ma non è una bella sensazione, è la conseguenza che il viaggio finisce ... che il film termina.

I titoli di coda che scorrono, gli interpreti ed i loro nomi... I ringraziamenti mentre passiamo anche Asti, e Alessandria e Piacenza. E anche il mio nome e quello di Andrea scorre sullo schermo di questo film... e arriviamo a Brescia, e Verona. E' buio, qui fa buio prima. Vicenza, Vicenza Ovest. Il film da 4686 Km è finito, anche se non si sono accese ancora le luci in sala. Gli spettatori sono in silenzio, grazie per l'attenzione... "vi è piaciuto il Film?" qualcuno chiede. Si accendono le luci nella sala ed il DS parcheggia davanti casa. E' tutto finito sapete?, non c'è più niente da aggiungere ... finisce così e basta. Gli spettatori si alzano ed escono dalla sala, contenti ... non lo so. Grazie per l'attenzione, grazie per l'attenzione a tutti quanti... grazie.

Aspettate, questo film, che vi sia piaciuto o no, ha vinto un oscar... si avete capito bene, ha vinto un oscar: l'oscar come miglior DS protagonista.

# Si Stampa!

**Riorganizzate le pubblicazioni IDéeSse - RIASC**

La Redazione

A seguito delle decisioni prese nel Consiglio di Amministrazione IDéeSse del settembre scorso, tenendo conto dei risultati parziali del recente censimento IDéeSse, sono state riviste alcune questioni inerenti la comunicazione IDéeSse-RIASC. Queste le fondamentali novità:

**IDéeSse InForma** torna ad essere "proprietà" dell'IDéeSse Club, rimarrà stampato nel solito formato, uscirà due volte all'anno per circa quaranta pagine ad edizione. Conterrà fundamentalmente informazione relativa alle ID-DS, con circa il 10% della rivista dedicato agli altri Club aderenti al R.I.A.S.C. Le uscite previste per quest'anno sono il 21 marzo ed il 19 ottobre.

**Le Citroën** diviene a tutti gli effetti organo informativo del R.I.A.S.C. e dei Club che lo compongono. Uscirà sei volte all'anno. Le prossime uscite sono previste per l'11 marzo, il 9 maggio, il 9 luglio, l'8 settembre ed il 9 novembre.

Uno speciale numero monografico uscirà alla fine dell'anno in uno speciale formato-calendario (da appendere per l'anno 2003) e sarà realizzato con foto scattate durante i raduni del 2002. Riporterà numerose informazioni inerenti l'agenda 2003 e le principali date "Citroënistiche".

**www.riasc.it** è attivo, contiene il link diretto ai siti dei singoli Club R.I.A.S.C. e l'agenda sempre aggiornata delle manifestazioni. Uno speciale spazio è dedicato alle notizie dell'ultimo minuto ed ai servizi resi ai Soci dai singoli Club. Nella sezione R.I.A.S.C. è disponibile la raccolta delle schede tecniche del censimento. Chi non avesse ancora inviato la propria, troverà tutte le istruzioni per farlo.

**Importante:** dal 1 gennaio 2002 la Redazione di IDéeSse InForma si è trasferita. Il nuovo indirizzo è:

**R.I.A.S.C. Comunicazione**  
Loc. Gaville, 49  
52040 Pieve Bagnoro (AR)  
Tel./Fax 0575 964770  
info@riasc.it



# Rubrica Mercato

**Citroën**

A cura di Camillo Cotti

## VENDO

**DS23**, 1974, Buone condizioni, 12000000. DS Spécial, 1973, restauro meccanico e scocca, da ripristinare carrozzeria. 4500000.

Paolo Gozzi 0522 306273

**DSuper5** blocco motore/cambio già smontato  
Francesco Maiola  
0522676752

**DSuper5** del 1970, grigio metallizzato, impianto a gas, 8000000.

Roberto Uggiosi  
3382353469  
roberto.uggiosi@tin.it

**DS23** i.e., 1974, nero, 80000 chilometri, vari ricambi.  
David Gialli  
0566903513

**CX Pallas** due esemplari, primi anni '80, radiate.  
Francesco Maiola  
0522676752

**DS Spécial**, 1974  
6500000  
Cristiano Repetto  
0349 6086040

**DS23** Pallas, 1973.  
Angelo Turolla  
049 627126

**DS**, 1972, bianco  
Gomme ant., frizione ed interno nuovi.  
Franco Salvini  
0575 836568

**DS21** semiautomatica, visone chiaro metallizzato. Da restaurare, 4 pneumatici nuovi originali.  
Alberto Giannini  
0575 597441  
mgwaldy@libero.it

**DS21** Pallas, 1968  
Roberto Gherardini  
055 8719786 3355411830

**CX 20** Climatizzatore, cristallo anteriore rotto. Radiata.  
Sandro Solgarella Carr.Romea  
041 5676120 360327274  
3338391642

**2Cv** Charleston, 1979 bordeaux e nera. Conservata.  
0043 69910969410

**2Cv** Charleston, 1983 bordeaux e nera. 2500000  
Loredana Mirabile  
3475509525

**2Cv** Charleston grigia 1987-motore, interni e carrozzeria perfetti,  
5000000 trattabili.  
3387709196 0117490725  
laurazambaldi@virgilio.it



**CX2000** Pallas 1983, Meccanica perfetta, tettuccio elet., gancio traino, gomme seminuove, tutta originale, unico proprietario, pezzi ricambio. Prezzo trattabile 0442/21064  
e-mail: emiliagraz@yahoo.it



Furgonetta **AK 400** in Buone condizioni. Prezzo interessante. per Info  
Marco. 3393816927  
ciocchi@tiscalinet.it

**DS** Pallas anno 72, meccanica e motore garantiti, interni buoni, carrozzeria da rifare, più Dsuper intero per pezzi di ricambio e N.4 DS smontati con numerosi pezzi 6.000.000.  
Tel. 347.5921523.

**DS 23** pallas  
Tel. 0175/45097  
Cell. 0333/6501136

**DS 21** Pallas in ottime condizioni, tutta originale, immatricolata nel 1970, sempre garage, cambio semiautomatico, colore grigio metallizzato, interno rosso, da amatore. Per informazioni:  
Riccardo Germani, Pavia  
cell. 328/6539106  
Fax 0382/539409

**DS 21** pallas iniezione elettronica anno 71 colore oro metallizzato. Per informazioni  
alegssio.g@libero.it  
tel 3482718625

**2CV** del 1983, bianca con parafranghi gialli. Ideale per amatori/collezionisti. Tel.  
Paolo 02.4694525

## RICAMBI

**ID/DS** tutti i tipi. Vasta disponibilità di ricambi originali Citroën e riprodotti nuovi.  
0330 484547  
045 8621609 (abit. e fax)

La Concessionaria Citroën Ignarra Motors dispone di vasti stock di ricambi di carrozzeria e meccanica per **2CV, Mehari, Acadyane, Dyane, Visa, AX, BX, CX, GS e DS**, sconto incondizionato dal 50 al 70 % sul prezzo di listino. Un nostro incaricato sempre disponibile al numero 0775/88631.

Vendo Ricambi **GSA**  
Chechi 0578 748547

# Agenda delle manifestazioni R.I.A.S.C. 2002

A cura di Camillo Cotti

**10 febbraio** SALTINO (FI), *Incontro Sociale*  
Info: 055/443761 - 0521/623000 Club IDéeSse

**17 febbraio** PESCHIERA (VR), *raduno Citroën Storiche*  
Info: 045 7553700/3482640775 Club Peschiera Motori

**16/17 marzo** BASELLA (BG), *Ouverture di Primavera 2002:*  
16.3 - Incontro sociale IDéeSse Club  
Info: 0521623000 Cotti  
BERGAMO, 17.3 - 5° Raduno nazionale Citroën  
Info: 3387448268 - Charly - 3385489862 Sergio

**24 marzo/7 aprile** PIETRA LIGURE (SV), *1° raduno naz. GS*  
GS Club Italia Info: 3398170026 Francesco

**14 aprile** MONSELICE (PD), *raduno CX*  
*aperto a tutti i modelli di auto storiche Citroën*  
CX Club Italia Info: 0429779289 Venturino

**28 aprile**, POGGIO A CAIANO - *IIª Assemblée IDéeSse*  
IDéeSse Club Info: 055 443761 Cerreti- 0521 623000 Cotti

**12 maggio** VARESE, *Raduno Int.le Citroën Flaminio Bertoni*  
Info: 0332 813034 Leonardo Bertoni

**19 maggio** REGGIO EMILIA, *5° raduno DS e derivate*  
PATROCINIO IDEESSE CLUB  
Info: 3478275430 Marchetti, 3382680699 Benotti

**25 e 26 maggio** ISOLA D'ELBA *Promenade IDéeSse all'Elba*  
IDéeSse Club  
Info: 055 443761 Cerreti- 0521 623000 Cotti

**2 giugno** RUSSI (RA) *Raduno di RUSSI (Lugo di Romagna)*  
Gli Amici della Citroën Russi  
Info: 0544 580710 Marco - 347 4504656 Matteo

**giugno: CONEGLIANO (TV)** *10° Raduno DS e derivate*  
Info: 3358167567 Dario, 3356888968 Loris

**9 giugno** FONTANELLATO (PR) - *Raduno d'estate Citroën \**  
IDéeSse Club-RIASC  
Info: 380 4197148 Federico

**metà settembre** dintorni di MONTEGROTTO TERME (PD):  
*4° Ritrovo di fine estate, DS e derivate*  
Info: 336263593 Simone

**ottobre** RADICOFANATA 2002\*, storiche Citroën  
IDéeSse Club-RIASC

NOTA - Le manifestazioni dell'IDéeSse Club contrassegnate con l'asterisco (\*) dovranno essere confermate anche dal nuovo Consiglio di Amministrazione da eleggere all'Assemblea sociale del marzo 2002

SI E' IN ATTESA DI CONOSCERE LE MANIFESTAZIONI PREVISTE DA:  
CLUB SM ITALIA  
DS MON AMOUR - ROMA  
DS E 2CV - S.MARIA A VICO (CE)

PER I RADUNI "DUECAVALLISTI" O BICILINDRICHE CITROËN FARE RIFERIMENTO AL CLUB 2CV DI BEINETTE (CN)

## E' Arrivato l'Euro!

Verso l'integrazione europea.



Dopo il francobollo in euro, il nuovo francobollo da tre Camilli, comunemente detto "Francamillio". Il nuovo valore postale è accettato in tutto il comune di Noceto.

Vendo Ricambi **VISA e AMI8**  
Tizza 010 6519002 (ore 20-22)

Ricambi vari nuovi ed usati per **DS monofaro, DS19-20-23**  
Paolo Gozzi 0522 306273

Serie canne e pistoni per **DS23**, nuovi, originali Citroën, 1200000  
0521 627590

Vendo gruppi ottici ant. completi di vetri ed altre parti carrozzeria.  
ceppitelli.cesare@enel.it

## CERCO

**DS23** o **DS21** i.e., semiautomatica targata Como. Buone condizioni, prezzo non esorbitante.  
Antonio 031 268854 / 339 7968079

Vetro porta posteriore destra per **CX Break**  
Arch. Rota 0522 512415

Sfera riserva freni  
Gubiotti Gian Mario  
0755997557

**DS21** i.e. Pallas, zona Lodi  
Luciano Di Blasi  
3392983491

**CX20 TRE**  
Giovannini  
338 4915373

**DS21** Pallas, doppio faro  
Oscar Leonessa  
081 5307387

**DS19** dal 1956 al 1961  
Buone o perfette condizioni motore, interni ed esterni.  
Francesco Condotti  
3355442838

## IMPORTANTE:

Questo spazio è a disposizione di quanti intendano vendere, scambiare o acquistare vetture o ricambi.

"Le Citroën" pubblica gratuitamente gli annunci pervenuti dai Soci non assumendosi alcuna responsabilità sul contenuto e sulla veridicità delle inserzioni stesse.

Chi desiderasse inserire il proprio annuncio, è pregato di inviarlo a Camillo Cotti, Via Bastone 20, 43015 Noceto (PR). Fax 0521623000

**Attenzione:** Si prega gli utenti e-mail di indicare un recapito postale o telefonico, onde facilitare il contatto con chi non ancora "informatizzato".

Le Citroën  
Foglio Notizie 1/2002

Stampato presso  
Graphicomp, Arezzo  
Gennaio 2002